



Comune
PAGANI
065088 - - 1 - 2018-07-26 - 0034725
Prot. Generale n: 0034725
Data: 26/07/2018 Ora: 16.16
Classific.: P

Prot. Nr. /2018

COMUNE di PAGANI
Provincia di Salerno
Ufficio Segretario Generale
Pec segretario@pec.comunepagani.it
Tel 081.3240222

c.a. Egr. Sigg. Responsabili di Settore
p.c. c.a. Sig. SINDACO, Dott. Salvatore BOTTONE
RISPETTIVE SEDI

OGGETTO: DIRETTIVA NR. 5/2018 – DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI UNA DELLE CAUSE DI INCONFERIBILITÀ O INCOMPATIBILITÀ; INDICAZIONI

Come noto, l'art. 20 del decreto 39/2013 impone a colui al quale l'incarico è conferito, di rilasciare, all'atto della nomina, una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità o incompatibilità individuate dallo stesso decreto, dichiarazione la cui veridicità va poi riscontrata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC).

In tal senso, due sono le problematiche che si impongono con tutta evidenza:

- quali siano gli strumenti a disposizione del soggetto conferente l'incarico (ed, in fase successiva, del RPC) per effettuare l'attività di verifica di propria competenza;
- quali siano gli accorgimenti utili a scongiurare il rischio che dichiarazioni di insussistenza "frettolose" (o meglio non meditate a sufficienza) ingenerino responsabilità in capo al dichiarante ed all'Organo attribuyente l'incarico (giòva ricordare che, dalla dichiarazione mendace, deriva una responsabilità penale in capo al suo autore, essendo questa resa ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. n. 445/2000; inoltre, tenuto conto che suddetta dichiarazione viene resa anche ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 39/2013, è proprio il comma 5, della disposizione a prevedere l'impossibilità, per il suo autore, di ricoprire, per un periodo pari a cinque anni, alcuno degli incarichi previsti dal decreto).

Ebbene, come chiarito nella deliberazione ANAC n. 67 del 2015, il RPC *"non può attenersi a quanto dichiarato dal soggetto incaricato, ma è tenuto a verificare, con la massima cautela, se, in base agli atti conosciuti o conoscibili, l'autore del provvedimento di nomina avrebbe potuto – anche con un accertamento delegato agli uffici e/o con una richiesta di chiarimenti al nominando – conoscere la causa di inconferibilità/incompatibilità"*.

Allo scopo, quindi, di agevolare il compito del RPC, nonché di fornire maggiore tutela al dichiarante, risulta necessario che per l'avvenire il soggetto conferente l'incarico accetti solo dichiarazioni alla quali venga allegata l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare, nonché delle eventuali condanne da questo subite per i reati commessi contro la pubblica amministrazione, e che il procedimento di conferimento dell'incarico si perfezioni solo all'esito della verifica, sulla dichiarazione resa dall'interessato, da effettuarsi tenendo conto degli incarichi risultanti dal curriculum vitae allegato alla predetta dichiarazione e dei fatti notori comunque acquisiti, verifica di cui è opportuno resti traccia nella relativa documentazione istruttoria.

Si resta a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento, porgendosi, porgendosi cordiali saluti.
Pagani, li giovedì 26 luglio 2018



IL SEGRETARIO GENERALE
RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
Dr. Francesco Carbutti